

*Beatrice* ci fa ancora desiderare *Esmeralda*; la povera cameretta della *Zingara* non è a gran pezza ricomperata da quella della ricca argenteria; come la fiera e la cavalchina non valgono la Corte de' miracoli e la piazza di Parigi.

E ciò non pertanto ha nel nuovo ballo due o tre momenti di bello, se non grand' effetto. Quando il padre raggiunge, in sogno, in mezzo al festino la figlia, e in mezzo al festino, poichè queste cose possono accadere ne' sogni, la maledice; quand'ella, sempre in sogno, vede compiersi sotto a' suoi occhi la rovina del suo rapitore, e ingannata dalla falsa sembianza, si trova quindi in balia del perfido amico di lui: in tutte queste situazioni l'espressione dell' *Elssler* non potrebbe esser più propria, e significativa; si dimentica ch'ella sogna, e si sente l'animo commosso a quella passione, ch'ella esprime sì al vivo.

La funesta visione sparisce. Ella si desta, e sorge spaventata ancora dalle immagini tristi ed atroci nel sonno vedute; ed oh! come vivamente, con quale eloquenza di gesto, ella significa la gioia ond'è compresa, scorgendo ancora la tranquilla sua stanza, ch'ella credeva d'aver per sempre perduta, e ne bacia, quasi